

POESIA

A Sergio Slossel

*Ricordare Sergio, ora che non c'è più,
vuol dire rispolverare la mia gioventù,
di quando non sapevo dove andare,
se a riva o in mezzo al mare,
con le mani in tasca... continuando a pensare.
Diciotto anni: quando la rotta è importante,
quando si ha bisogno di un comandante,
fiero, coraggioso, illuminante.
Oggi penso a te, Sergio e a tante avventure,
affrontate a viso aperto:
scioperi, manifestazioni... lotte dure.
Abbiamo condiviso situazioni intense
che ci han fatto batter forte il cuore,
tu ne sei stato la luce ed il colore.
Io ho seguito spontaneamente la tua traccia,
senza intimidirmi di alcuna pressione o minaccia.
Dicevi che ogni stella che si accende in mezzo al mare,
ha una sua storia da raccontare,
che s'illumina per chiunque realizzi un'utopia,
io ti ascoltavo e pensavo: "Una di queste, voglio sia mia!"
Noi di L.C. viaggiavamo sulle utopie dei nostri cuori
e a volte, tra noi, le tiravamo fuori.
Volevamo sconfiggere le ingiustizie e la fame nel mondo
e vivere in un mondo meno stressato e più giocondo.
Sergio e Mariolina, per alcuni... pazzi,
ma non lo eravate, avete solo raccolto un sasso,
che era il sogno di noi ragazzi.
Quel sasso chiamato utopia,
fece un cerchio nell'acqua, che si allargò all'infinito...
oggi del "68" invece, rimane solo il mito.
Il vento forte, spesso, costringe a cambiare rotta
e mette parapiglia a prua e a poppa.
Ma sai Sergio, qual è la cosa bella...
È questa, l'utopia che accenderà la nostra stella!*

@By Giovanni Moretti (Jonny)